

Lavoro

VERTENZE

UnipolSai sigla con i sindacati
l'accordo per 321 uscite

Cristina Casadei ▶ pagina 14

Assicurazioni. Il negoziato si è concluso con la firma separata: hanno siglato l'intesa Fisac, Fiba e Uilca, mentre Fna e Snfia no

UnipolSai, accordo su 321 uscite

Salvaguardata la volontarietà solo per coloro che accederanno al Fondo di solidarietà

Cristina Casadei

Accordo separato per UnipolSai. Ieri notte Fisac Cgil, Fiba Cisl e Uilca Uil hanno siglato l'accordo di integrazione all'accordo di fusione del 18 dicembre del 2013. Mancano all'appello gli autonomi della Fna e della Snfia che hanno deciso di non firmare. Dal gruppo usciranno 321 lavoratori. Di questi 260 hanno i requisiti per andare in prepensionamento accedendo al Fondo di solidarietà, mentre 60 hanno i requisiti per andare in pensione. Se per il primo gruppo è stato concordato il criterio della volontarietà, per gli altri no e le uscite, in caso di mancata conciliazione, avverranno secondo le previsioni di legge, ossia attraverso la 223/91. Salvaguardando però coloro che avrebbero una pensione inferiore ai 1.500 euro netti mensili o versamenti contributivi inferiori ai 35 anni. Ulteriori tutele sono previste anche per i colleghi disabili. Proprio sul tema dei vincoli per chi ha i requisiti per la pensione, gli autonomi si sono alzati dal tavolo. Sembra che, tra l'altro, perché tra i pensionabili c'è un numero elevato di dirigenti sindacali appartenenti a queste sigle.

Se ci sono 321 persone che escono ce ne sono però 150 che dovrebbero entrare a breve nel gruppo. Le parti hanno in-

LE GARANZIE

Il gruppo, recentemente uscito da Ania, si è impegnato ad applicare il ccnl degli assicurativi e ad assumere nei prossimi mesi 150 giovani

fatti concordato l'impegno per 150 future assunzioni, in forma stabile, di giovani inoccupati nelle diverse sedi. Per tutti, i sindacati hanno ottenuto su bianco la garanzia di

applicazione del contratto collettivo nazionale del settore assicurativo Ania, attuale e futuro, nonostante UnipolSai sia recentemente uscita da Ania. È stato concordato lo sviluppo e l'incremento delle attività nelle sedi in un rapporto quali-quantitativo, cercando di favorire le occasioni di crescita professionale e lo sviluppo occupazionale attraverso la formazione, per evitare demansionamenti. L'azienda si è inoltre impegnata ad attingere da risorse interne e prioritariamente dai call center per la copertura di posizioni e ruoli necessari in futuro. Inoltre ci sarà la stabilizzazione e la conferma della reinternalizzazione di attività, verrà prorogato il contratto integrativo aziendale Unipol al Call Center Pronto assistance servizi, sarà riconosciuto il premio aziendale variabile e verranno stabilizzati gli attuali lavoratori distaccati. Infine c'è l'impegno all'applicazione del contratto del settore assicurativo e del Cia Unipol alla società immobiliare Fondiaria Sai i cui lavoratori hanno il contratto del commercio.

«È stata una trattativa complessa che in diverse fasi ha visto il coinvolgimento dei segretari generali perché oltre alla complessità della riorganizzazione in quanto tale, ci siamo ritrovati a dover affrontare la volontà di UnipolSai di uscire da Ania. Abbiamo così dovuto stoppare la trattativa sulla riorganizzazione per ottenere un accordo di garanzia per il presente e il futuro per l'applicazione del contratto Ania», dice il segretario nazionale della Fisac Cgil Luca Esposito. «A fronte di una riorganizzazione come quella di Unipol Fondiaria Sai che coinvolge oltre 10 mila lavoratori e a fronte dell'applicazione, per la prima volta, del fondo di soli-

darietà nel settore, sono state gestite le ricadute in modo equilibrato e sostenibile - aggiunge Esposito -. Con questo accordo, inoltre, siamo riusciti a rafforzare, da un punto di vista occupazionale, le stabilizzazioni, rafforzando i percorsi di internalizzazione delle attività e ragionando in una logica di prospettiva con l'assunzione di 150 giovani. L'accordo punta anche allo sviluppo e alla stabilizzazione delle attività». Per Roberto Garibotti, segretario nazionale della Fiba Cisl, «l'accordo è molto positivo e inaugura una forma di solidarietà generazionale. Qualcuno che, forse approfittando delle disposizioni della legge Fornero, pensava di rimanere in servizio fino ai 70 anni sarà rimasto deluso, però 150 ragazzi troveranno un lavoro nel settore e verranno internalizzate numerose attività». Renato Pellegrini, segretario nazionale della Uilca Uil aggiunge che «l'accordo mantiene una serie di tutele, riequilibra la situazione rispetto alle sedi del gruppo e definisce l'aspetto relativo all'applicazione del contratto Ania. Abbiamo sbloccato una situazione che altrimenti, trascinando ulteriormente il negoziato, sarebbe diventata difficile da gestire».

LAVORO

321

Le uscite

Con l'accordo siglato usciranno 321 persone. Di questi 260 hanno i requisiti per andare in prepensionamento accedendo al Fondo di solidarietà, mentre 60 hanno i requisiti per andare in pensione. Se per il primo gruppo è stato concordato il criterio della volontarietà, per gli altri no e le uscite, in caso di mancata conciliazione per l'uscita, avverranno secondo le previsioni di legge, ossia attraverso la 223/91.

150

Le assunzioni

A fronte delle 321 uscite le parti hanno concordato l'assunzione di 150 giovani, in forma stabile, nelle diverse sedi del gruppo

